Dino Valente

Da: <salvatore.chiffi@libero.it>
A: "dinovalente" <dinovalente@galatina.it>
Data invio: venerdì 12 settembre 2008 11.50
Oggetto: Notte bianca o notte in "bianco"?

Egr. Sig. Valente,
mi consenta attraverso il suo blog di esprimere il mio modesto pensiero di cittadino fruitore sulla "Notte Bianca della cultura e dell'arte".
"Un flop".
Lo avevo già intuito nello scorrere il programma proiettato sulla inguaribile "esterofilia" degli organizzatori.
La notte della taranta non ha insegnato nulla.
Gli improvvisatori di eventi non hanno ancora imparato a guardarsi intorno, o meglio ancora non hanno ancora imparato a volgere lo sguardo a Sud, ad Est e a Ovest di Galatina,verso quella terra che una volta si chiamava Magna Grecia.
E così, forse convinti di elevarsi di rango, invitano scrittori, editori ed artisti di quel Nord, oggi più lanzichenecco che mai grazie a Bossi, che dopo aver snobbato l'evento e la nostra terra e cercano di giustificarsi con scuse così puerili da far sorridere gli studenti di prima media alle prime esperienze di "nnargiamiento".
Nelle piazzette dove hanno sfilato e parlato i politici, in verità, si è vista un po' di gente plaudente.
Ma vi siete chiesti chi erano?
Erano i soliti presenzialisti baciaculi (definizione personale che sostituisce lacchè) sono soliti a seguire questi personaggi ovunque e costituendone di fatto la "clac" personale, uomini della scorta, vigili urbani e uomini della protezione civile.
"Tutto il resto era noia" (Califano docet).
Le persone non facenti parte del codazzo politico, numerose tra l'altro, si aggiravano per il centro storico, sgangherato e mal tenuto, annusando l'aria in cerca di odori di pittule, mieru, birra e tarantate, dal momento che le notti bianche del Salento e le sue innumerevoli sagre a questo le hanno educate e abituate.
Sono, pertanto, d'accordo pienamente con quanto scrive la sig.ra Mongiò sul Quotidiano di Lecce e le sue critiche mi convincono ancor di più quando sulle stesse pagine qualcuno tira fuori dalla bocca di illustri personaggi della cultura ormai nell'aldilà giudizi positivi ed elogi sulla manifestazione.
E' come se per conto di Dante, Boccaccio, Verga, Montale ed altri io dicessi che la manifestazione è stato "un flop".
Con quale autorizzazione potrei fare ciò?
Lo dico e lo affermo per conto mio senza scomodare illustri cadaveri.
Imparino certi personaggi a parlare per se stessi e ad avere il coraggio dei propri pensieri, potrebbero avere più peso e considerazione!
Io sono interessato più ai giudizi e alle testimonianze degli ignoranti viventi, degli innumerevoli editori e ignorati scrittori terroni, ancor di più se paesani, dei librai non interpellati, delle Associazioni che da anni cercano di promuovere cultura e che vengono isolate con il marchio di questuanti (marchio appioppato dal Sindaco Antonica in una recente intervista sul Galatino).
Ci sarebbero ancora altre considerazioni negative sulla manifestazione e i pareri della sig.ra Pizzi e del sig. Rigliaco per me non fanno testo in quanto curatori interessati della manifestazione e quindi in conflitto d'interessi, ma non voglio essere tedioso.
Sono abituato ad essere realista, ma ancora una volta abbraccio l'ottimismo sognante del sig. Piero d'Errico, e come lui spero che questa città e questo bistrattato Sud, un giorno risorgano e diano, una volta per tutte, voce ai loro figli.
Salvatore Chiffi